



CONFEDERAZIONE SVIZZERA

UFFICIO FEDERALE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Int. Cl.³: A 43 B

5/04

Brevetto d'invenzione rilasciato per la Svizzera ed il Liechtenstein
 Trattato sui brevetti, del 22 dicembre 1978, fra la Svizzera ed il Liechtenstein

**FASCICOLO DEL BREVETTO** A5**635 497**

(21) Numero della domanda: 10855/79

(22) Data di deposito: 07.12.1979

(30) Priorità: 15.12.1978 IT U/61950/78

(24) Brevetto rilasciato il: 15.04.1983

(45) Fascicolo del
brevetto pubblicato il: 15.04.1983

(73) Titolare/Titolari:
Calzaturificio San Marco di Santo Tessler & C.
S.n.c., Caerano San Marco/Treviso (IT)

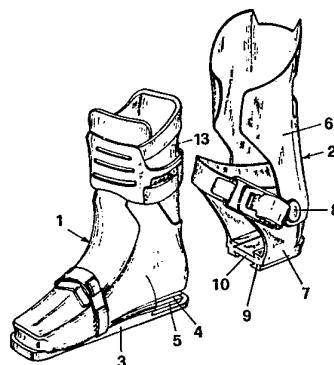
(72) Inventore/Inventori:
Vania Tessler, Caerano San Marco/Treviso (IT)

(74) Mandatario:
Dr.-Ing. A. Bertini Tozzi, Lausanne

(54) Scarpone da sci realizzato in materiale plastico con scafo e gambetto separati.

(57) Lo scarpone da sci presenta un gambetto (2) separato dallo scafo (1), comprendente due porzioni di cui una (6) situata al disopra della caviglia e l'altra (7) ad essa sottostante che unisce rigidamente detta porzione inferiore alla suola. Le due porzioni del gambetto possono essere realizzate in un sol pezzo o in due pezzi separati: in questo ultimo caso le due porzioni sono articolate tra di loro, nella regione della caviglia, per mezzo di borchie metalliche (8) o in altro materiale.

Per mezzo di questa calzatura si evita l'inconveniente presente nelle note calzature da sci, nelle quali lo scafo si dilata nella zona di articolazione, quando il gambetto si inflette in avanti, il che attenua considerevolmente l'azione ammortante della calzatura sul piede dello sciatore. Questo inconveniente delle note calzature è tanto più grave in quanto si produce proprio nel momento in cui lo sciatore deve trasmettere allo sci, attraverso la calzatura, la massima sollecitazione.



RIVENDICAZIONE

1. Scarpone da sci realizzato in materiale plastico con scafo e gambetto separati, caratterizzato dal fatto che il gambetto (2, 2') comprende una porzione sovrastante i malleoli ed una sottostante porzione (7, 7') di vincolo rigido alla suola (3).

2. Scarpone secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che il gambetto (2, 2') è realizzato in materiale plastico più rigido di quello costituente lo scafo (1).

3. Scarpone secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che la porzione inferiore (7, 7') del gambetto (2, 2') è inferiormente alloggiata ad incastro entro una corrispondente sede (4, 5) ricavata nello scafo (1) in posizione immediatamente sovrastante la suola (3).

4. Scarpone secondo le rivendicazioni 1 e 3, caratterizzato dal fatto che lo scafo (1) ed il gambetto (2, 2') sono provvisti di elementi di incastro orizzontale, tra loro complementari.

5. Scarpone secondo le rivendicazioni 1, 3 e 4, caratterizzato dal fatto che la porzione posteriore dello scafo (1) è interessata, appena al di sopra della suola (3) da una coppia di scanalature (5) a coda di rondine, collegate da una fessura (4), e corrispondentemente la porzione (7, 7') del gambetto (2, 2') è provvista di una coppia di nervature (9) a coda di rondine, complementari alle scanalature (5) e collegate da un setto (10) complementare alla fessura (4).

6. Scarpone secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che il gambetto (2) è realizzato in due porzioni (6, 7) articolate tra loro in corrispondenza dei malleoli, mediante borchie (8).

7. Scarpone secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che il gambetto (2') è realizzato in un unico pezzo ed è provvisto di due intagli laterali (12) decorrenti dal lembo libero anteriore fino in corrispondenza dei malleoli ed evidenzianti due distinte porzioni (6', 7').

La presente invenzione concerne uno scarpone da sci realizzato in materiale plastico con scafo e gambetto separati.

Sono noti scarponi da sci in materiale plastico comprendenti un gambetto ed uno scafo realizzati separatamente ed articolati tra loro in corrispondenza dei malleoli. L'articolazione è generalmente ottenuta con borchie metalliche o di materiale plastico, che vincolano il gambetto allo scafo ma al tempo stesso consentono alla gamba dello sciatore una certa flessibilità antero-posteriore.

Un inconveniente di tali noti scarponi consiste nel fatto che la flessione in avanti del gambetto provoca una dilatazione dello scafo maggiormente accentuata nella zona di articolazione, e tale dilatazione, che attenua l'effetto ammortante dello scarpone sul piede dello sciatore, si rivela particolarmente dannosa perché insorge proprio nel momento in cui la gamba dello sciatore deve trasmettere allo sci, attraverso lo scarpone, la massima sollecitazione. Allo scopo di eliminare, o meglio di ridurre questo inconveniente, si è pensato di realizzare lo scarpone con materiali notevolmente rigidi, ma ciò oltre a non risolvere che in minima parte il problema, ha comportato un maggior peso dello scarpone, una sua maggior difficoltà nell'impiego ed in sostanza un maggior disagio per lo sciatore.

Secondo l'invenzione l'inconveniente è eliminato con uno scarpone da sci realizzato in materiale plastico con scafo e gambetto separati, caratterizzato dal fatto che il gambetto comprende una porzione sovrastante i malleoli ed una sottostante porzione di vincolo rigido alla suola.

Vantaggiosamente il gambetto può essere realizzato in materiale plastico più rigido di quello costituente lo scafo.

Vantaggiosamente il gambetto può essere realizzato in due parti separate, articolate tra loro in corrispondenza dei malleoli.

In una vantaggiosa forma di realizzazione la porzione del gambetto posta al di sotto dei malleoli si impegna ad incastro in una corrispondente sede dello scafo immediatamente sovrastante la suola.

La presente invenzione viene qui di seguito ulteriormente chiarita in una sua preferita forma di pratica realizzazione ed in una variante realizzativa riportata a scopo puramente esemplificativo e non limitativo con riferimento alla allegata tavola di disegni in cui:

la fig. 1 mostra in vista prospettica esplosa uno scarpone da sci secondo l'invenzione;

la fig. 2 lo mostra in parziale sezione trasversale condotta verticalmente lungo i malleoli, e

la fig. 3 lo mostra in vista laterale in una variante realizzativa.

Come si vede dalle figure lo scarpone da sci secondo l'invenzione comprende uno scafo 1 ed un gambetto 2, realizzati in materiale plastico con un tradizionale procedimento di iniezione. Lo scafo 1 alloggia all'interno una tradizionale scarpetta morbida, indicata con 13 nei disegni. La porzione inferiore dello scafo 1 costituisce la suola 3 ed è provvista posteriormente di una fessura orizzontale 4 decorrente appena al di sopra della suola, da un lato all'altro. Tale fessura 4 è delimitata lungo i bordi da una coppia di scanalature a coda di rondine 5 contrapposte.

Il gambetto 2 è realizzato in materiale sensibilmente più rigido del materiale che costituisce lo scafo 1 e comprende, nella forma di realizzazione illustrata nelle figg. 1 e 2, due porzioni 6 e 7, tra loro articolate in corrispondenza dei malleoli mediante borchie metalliche 8 o simili elementi di articolazione.

La porzione superiore 6 del gambetto 2 è conformata in modo da abbracciare la corrispondente porzione superiore dello scafo 1, ed il gambetto della scarpetta morbida 13, mentre la porzione inferiore 7 è conformata inferiormente in maniera complementare alla fessura 4 e alle scanalature 5 a coda di rondine. In particolare la porzione 7 comprende inferiormente due coppie di nervature 9 a coda di rondine complementari alle scanalature 5, tra loro collegate da un setto piano 10 complementare alla fessura 4.

Il vincolo tra scafo 1 e gambetto 2 è assicurato, successivamente all'inserimento della porzione inferiore 7 del gambetto 2 entro la sede ricavata nella suola 3, da viti 11, che vincolano stabilmente il gambetto rispetto allo scafo.

Lo scarpone così realizzato offre, rispetto ai tradizionali scarponi con gambetto articolato allo scafo, numerosi vantaggi, tra i quali:

— elimina qualsiasi dilatazione dello scafo durante la flessione in avanti del gambetto,

— stabilisce un collegamento diretto tra la gamba dello sciatore e la suola, e consente quindi di ottenere una maggior sensibilità dello scarpone, pur con un discreto grado di morbidezza dello scafo. È da osservare che negli scarponi tradizionali per avere un collegamento di una certa rigidità tra la gamba dello sciatore e la suola era necessario realizzare anche lo scafo con materiale rigido, e ciò comportava notevoli disagi per lo sciatore;

— consente la realizzazione di suole di forma a dimensioni normalizzate, in accordo con le attuali prescrizioni in materia.

Nella forma di realizzazione illustrata in fig. 3 il gambetto 2', anziché essere realizzato in due porzioni distinte è realizzato in un unico pezzo che tuttavia consente una

certa flessibilità della parte superiore 6' rispetto alla parte inferiore 7', grazie alla presenza di due intagli laterali 12 che decorrono dal bordo libero anteriore fino in corrispondenza dei malleoli.

Questa forma di realizzazione, oltre ad offrire gli stessi

vantaggi della precedente, offre inoltre il vantaggio di una più semplice ed economica realizzazione, dovuta al minor numero di pezzi separatamente realizzabili e all'eliminazione di una fase di assemblaggio e del materiale per essa richiesto.

FIG.1

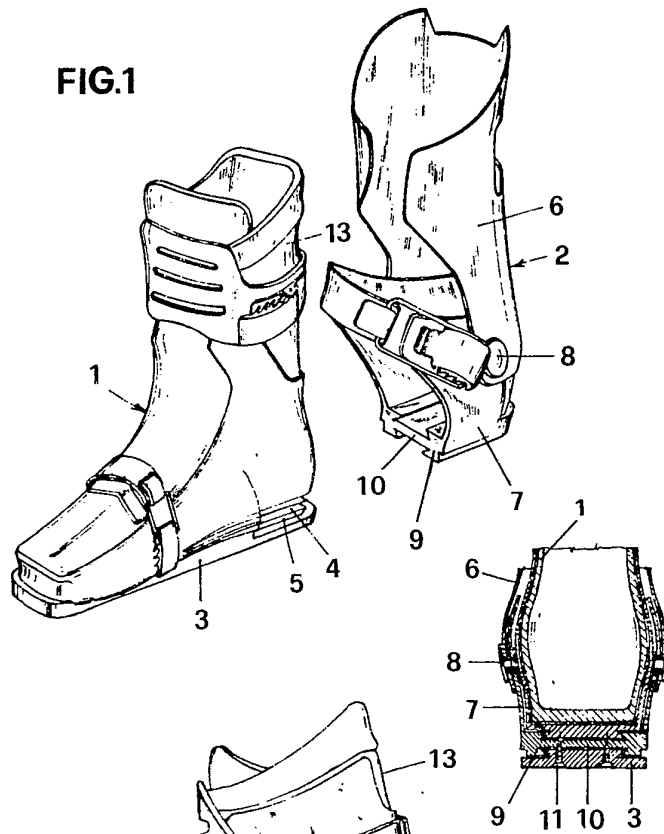


FIG.3

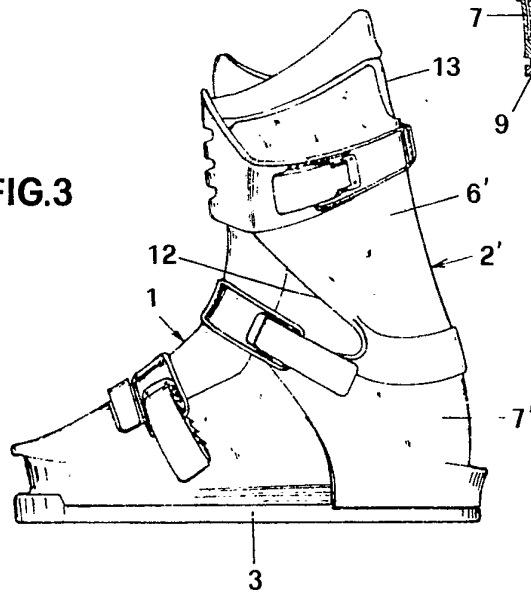


FIG.2

